

Banca del veneto centrale dona all'Ulss 5 i "caschi" per l'Oncologia

SANITÀ

ROVIGO (F. Cam.) Banca del Veneto centrale ha donato diecimila euro all'Ulss 5 per acquistare di caschi anti-alopecia per donne sottoposte a chemioterapia nel reparto di Oncologia dell'ospedale di Rovigo. La perdita dei capelli è un effetto collaterale molto comune della chemioterapia, dal forte impatto psicologico, specialmente per le donne. Attraverso una sorta di calotte refrigerante, è possibile prevenire e rallentare la caduta dei capelli e di conseguenza donare autostima soprattutto alle donne in chemioterapia. «A nome di tutta l'azienda ospedaliera, ringrazio Banca del Veneto centrale per l'importante donazione - commenta il direttore

generale Patrizia Simionato - conosciamo l'impegno e la sensibilità che questo Istituto di credito annualmente rinnova nei confronti del territorio e dell'ambito sanitario. Una vicinanza che viene dimostrata con attenzione, supportando la ricerca finalizzata al miglioramento di pratiche cliniche e rispondendo alle esigenze del momento». La cerimonia di consegna si è tenuta a Palazzo

Casalini, sede rodigina della banca, in presenza di Gaetano Marangoni e Lorenzo Liviero, rispettivamente presidente e vicepresidente vicario, e del direttore dei Servizi Sociosanitari dell'Ulss 5 Marcello Mazzo. «L'operazione - ha dichiarato Gaetano Marangoni - fa parte di una serie di interventi che la banca sta finanziando nelle diverse Unità Sociosanitarie dell'area di competenza. La Bcc ha sempre tenuto in particolare considerazione le richieste provenienti dal mondo della sanità». «La perdita di capelli - ha sottolineato Mazzo - è uno degli effetti collaterali più difficili da accettare da parte del paziente e contribuisce alla percezione negativa delle cure oncologiche».



«L'ISTITUTO RINNOVA L'ATTENZIONE VERSO ULSS E TERRITORIO»

Patrizia Simionato